

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore
Julian Kuerti
Violoncello
Francis Gouton



Marco Betta

Notturmo per orchestra

(commissione FOSS per la 60^a stagione sinfonica - prima esecuzione assoluta)

Dmitrij Borisovič Kabalevskij

Concerto n.2 in do minore op. 77

per violoncello e orchestra

Hector Berlioz

Sinfonia fantastica op. 14

Venerdì 12 aprile 2019 - ore 21,00

Sabato 13 aprile 2019 - ore 17,30



TASCA

CONTI D'ALMERITA

Cultura e coltivare
hanno la stessa radice.



Marco Betta (Enna, 1964)

Notturmo per orchestra

Opera commissionata dalla FOSS per la sua 60ª stagione concertistica 1958-2018. Prima esecuzione assoluta.

Andante

Durata: 12'

Composto sul finire del 2018 e nei primi mesi del 2019 su commissione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana che lo eseguirà in prima assoluta in quest'occasione, *Notturmo* è uno dei lavori più recenti di Marco Betta, compositore siciliano, autore di una vasta produzione in ogni genere musicale eseguita sia in Italia che all'estero. Contrariamente a quanto farebbe pensare il titolo, questo lavoro non ha nulla di romantico, configurandosi, in realtà, come un notturno virgiliano. Il brano si ispira, infatti, a due passi del famoso secondo libro dell'*Eneide*: «*et iam nox umida caelo / praecipitat suadentque cadentia sidera somnos*» («È già la notte umida dal cielo / precipita e le stelle che cadono inducono ai sonni») e «*Vertitur interea caelum et ruit Oceano nox*» («Intanto il cielo gira e dall'Oceano corre la notte»). In questo lavoro il paesaggio notturno è evocato grazie a una scrittura che nel suono e nella ricerca delle sue possibilità dinamiche e timbriche trova la sua peculiarità al fine di creare un'atmosfera di sospensione resa perfettamente, già nella parte iniziale, da un tappeto sonoro di archi che eseguono in pianissimo suoni armonici. Su questo tappeto, inizialmente immobile, si staglia una melodia siciliana di vaga ascendenza araba e di carattere rapsodico affidata al violoncello solista. Con il ravvivarsi dei suoni lunghi grazie a *crescendi* e *diminuendi*, che sembrano scavarli al loro interno, appare nella parte del fagotto un nuovo soggetto ripreso successivamente dall'oboe per contagiare anche altri strumenti in una scrittura che si fa sempre più tesa e ricca dal punto di vista timbrico. A quest'evocazione di un notturno siciliano segue una sezione particolarmente suggestiva che, ispirata al secondo dei due passi citati in precedenza, è una vera e propria marcia funebre costruita su una serie dodecafonica esposta dai contrabbassi e ripresa in forme permutate dagli altri strumenti in una scrittura tale da dar vita ad un *climax* di grande intensità drammatica di cui sono protagonisti anche le percussioni. Raggiunto il punto culminante in un fortissimo, l'atmosfera di sospensione ritorna nel finale caratterizzato da sonorità diafane, quasi impalpabili.

Dmitrij Borisovič Kabalevskij

(San Pietroburgo 1904 - Mosca 1987)

Concerto n.2 in do minore op.77 per violoncello e orchestra

Molto sostenuto, Allegro molto e energico

Presto marcato

Andante con moto, Allegro Agitato, Molto tranquillo

Durata: 30'

Annoverato tra i più grandi compositori sovietici moderni, Dmitrij Borisovič Kabalevskij fu una delle personalità di spicco del panorama musicale dell'Unione Sovietica alle cui istanze estetiche ha dato voce nella sua vasta produzione. Impegnato politicamente e fondatore dell'Organizzazione dei compositori dell'Unione sovietica, Kabalevskij ha sempre adottato un linguaggio musicale, influenzato da Prokofev e da Scriabin di facile ascolto, ricco di effetti brillanti e lontano, quindi, dalle sperimentazioni musicali novecentesche a favore di una scrittura diatonica, talvolta intrecciata con elementi cromatici e con un'armonia che gioca sul contrasto tra modo maggiore e modo minore.

Tra le sue opere strumentali, un posto di rilievo è occupato dal *Secondo* dei due concerti per violoncello e orchestra, composto nel 1964 e costituito da tre movimenti che si susseguono senza soluzione di continuità. Il primo si apre con una sezione particolarmente suggestiva in *do minore* (*Molto sostenuto*) che, aperta da un rullo dei timpani, vede subito protagonista il violoncello solista che esegue dei suoni pizzicati su note lunghe affidate ai contrabbassi. Poco convenzionale è il passaggio al virtuosistico *Allegro molto e energico*, nella tonalità di *mi minore*, mentre la ripresa della parte iniziale conduce alla cadenza, utilizzata come ponte tra il primo e il secondo movimento, *Presto marcato*, una pagina di piacevole ascolto che vive del contrasto tra il 3/8 e il 2/4, metri nei quali sono scritte due ampie sezioni. Un'altra cadenza, nella quale il solista è coadiuvato da timpani e piatti, conduce all'ultimo movimento che, caratterizzato da una grande varietà agogica (*Andante con moto, Allegro Agitato, Molto tranquillo*), si segnala per la ripresa di elementi tematici del primo movimento e per la conclusione nella tonalità di *do maggiore*.

Hector Berlioz

(La-Côte-Saint-André 1803 – Parigi 1869)

Sinfonia fantastica op. 14

Sogni, passioni (Largo, Allegro agitato, e appassionato assai)

Un ballo (Valse: Allegro non troppo)

Scena nei campi (Adagio)

Marcia al supplizio (Allegretto non troppo)

Sogno di una notte del Sabba (Larghetto, Allegro)

Durata: 50'

Composta tra il 1829 e il 1830, la *Sinfonia fantastica op. 14* di Hector Berlioz, del quale si celebra il centocinquantesimo anniversario della morte avvenuta l'8 marzo 1869, costituisce una pietra miliare nella storia della sinfonia, in quanto inaugura il nuovo genere della *sinfonia a programma* che, nell'Ottocento, sarebbe stato foriero di grandi e importanti sviluppi soprattutto nei poemi sinfonici di Richard Strauss dotati di un programma letterario. Fonte d'ispirazione primaria della *Fantastica*, è un evento personale, l'incontro, avvenuto l'11 settembre 1827, con l'attrice irlandese Harriet Smithson, della quale il compositore s'innamorò follemente e che avrebbe sposato, nonostante l'opposizione della famiglia della donna e momenti non sempre felici, nel 1833. Berlioz iniziò la composizione della *Sinfonia* nel 1829, quando la storia d'amore con la bella attrice sembrava sul punto di finire, cercando, in questo modo, di dare sfogo con la musica a quella tempesta di sentimenti causata dalla delusione. Nello stesso tempo una vera e propria folgorazione fu, per Berlioz, la scoperta di Beethoven, del quale ebbe modo di ascoltare nel marzo 1829 la prima esecuzione parigina diretta da Habeneck della *Terza* e della *Quinta sinfonia*. Nella composizione di questo lavoro il cui sottotitolo è *Episode de la vie d'un artiste*, Berlioz seguì un programma extramusicale fatto circolare nella sala durante la prima esecuzione, avvenuta a Parigi il 5 dicembre 1830 sotto la direzione di Habeneck. Del programma scritto per questa sinfonia, più volte modificato da Berlioz, esistono due versioni, delle quali la prima risale al 1845, anno in cui la *Sinfonia fantastica* fu pubblicata a Parigi dall'editore Schlesinger, mentre la seconda è del 1855. In questo programma extramusicale, in cui si narra di un giovane musicista il quale, in preda alla disperazione per una delusione amorosa, cerca l'oblio nella droga che, essendo presa in una dose tale da non ucciderlo, genera nella sua mente una serie di allucinazioni da lui trasformate in musica, è trasfigurata una vicenda autobiografia, la passione per la Smithson, alla quale si sovrappone il ricordo di

un *essere ideale sognato dalla sua immaginazione* e conosciuto da Berlioz, quando aveva solo dodici anni. Questo *essere ideale* è identificato in una fanciulla ventenne di nome Estelle, alla quale egli aveva dedicato una romanza su versi tratti dalla pastorale *Estelle et Nemorin* di Florian. Nella descrizione del protagonista le due versioni del programma differiscono, però, notevolmente, in quanto, nel primo, manca qualunque riferimento all'uso della droga e il giovane musicista è presentato, nella parte iniziale del programma del 1845, come affetto da quella malattia romantica, chiamata, con un'espressione tratta da *Le génie du Christianisme* di François-René de Chateaubriand, *vague des passions* (*ondata di passioni*). Nel più sintetico programma del 1855, oltre ad apparire attenuata la responsabilità del giovane a causa dell'assunzione della droga, manca l'elogio sperticato della donna amata il cui pensiero prende forma musicale nell'*idée fixe*. Il primo movimento, *Rêveries, passions* (*Sogni-passioni*), che narra l'incontro del giovane con la donna amata e la nascita dell'amore, si apre con un'introduzione lenta, *Largo*, estremamente espressiva nella delicata e sognante melodia dei violini. Prima della conclusione di questo *Largo* introduttivo, che prepara l'esplosione della passione, ritorna il tema della romanza di *Estelle*, mentre il corno contribuisce a rendere l'atmosfera ancor più rarefatta ed irreale. La passione è rappresentata da un classico colpo di fulmine, reso da un'improvvisa serie di accordi orchestrali che aprono l'*Allegro agitato e appassionato assai* introducendo il primo tema, l'*idée fixe* appunto, esposto dai violini primi e dal flauto e tratto dalla sua cantata *Herminie*, presentata nel 1828 al concorso per il Prix de Rome. Il secondo tema del movimento, in forma-sonata, che appare dopo alcuni decisi interventi dell'orchestra che spezzano l'esposizione tematica, è molto simile al primo in una concezione classica, in base alla quale la varietà non è data dalla struttura intervallare del tema stesso, ma dalla componente armonica, ritmica e timbrica. Nel secondo movimento, *Un bal. Valse* (*Un ballo. Valse*), il giovane, in una sala da ballo, cerca disperatamente la donna amata che appare tra le eleganti movenze di un valzer. In questo movimento, che si segnala per una raffinata ricerca timbrica ottenuta grazie all'introduzione di due arpe e alla contemporanea eliminazione delle trombe e dei fagotti, l'*idée fixe* è affidata al clarinetto che la espone nella tonalità di dominante prima che la musica si lasci trascinare nel vortice della danza. Nel terzo movimento, *Scène aux champs* (*Scena nei campi*), il protagonista, che sente in lontananza il suono di due zampogne di pastori, reso con un dialogo desolato tra oboe e corno inglese,

reso con un dialogo desolato tra oboe e corno inglese, sembra trovare la pace nella campagna. Anche in questo movimento *l'idée fixe* tormenta il giovane al punto tale da farlo ricadere nell'angoscia che aumenta fino a raggiungere il suo punto culminante in un tremulo urlato dall'intera orchestra. Da qui si dipana un motivo mesto del clarinetto che porta con sé tutti i dubbi e le ansie del giovane ossessionato ancora dall'*idée fixe*, ripresa dal flauto, dall'oboe e dal clarinetto, fino a quando un nuovo tremolo dell'orchestra (il tuono del programma) non introduce la *coda* conclusiva. Nel quarto movimento, *Marche au supplice (Marcia al supplizio)* il giovane, dopo essersi drogato, cade in preda ad allucinazioni che gli fanno vedere il momento in cui uccide la donna e, condannato a morte, viene accompagnato al patibolo per essere giustiziato. Questa macabra marcia, aperta da un minaccioso rullo dei timpani, si divide in due parti, delle quali la prima, *cupa e selvaggia*, è caratterizzata da un tema discendente esposto dai violoncelli e contrabbassi, mentre la seconda, *brillante e solenne*, è affidata ai timbri chiari degli ottoni e dei legni. Prima della conclusione ritorna *l'idée fixe* nella calda e appassionata voce del clarinetto. Nel quinto movimento, *Songe d'une nuit du Sabbat (Sogno di una notte del Sabba)*, il nostro giovane musicista è in mezzo a un Sabba e vede una schiera di ombre che organizzano appunto un Sabba infernale durante il suo funerale. Dopo un'introduzione misteriosa, *Larghetto*, un clarinetto da lontano espone il tema dell'*idée fixe*, a cui risponde l'intera orchestra con un'esplosione. Esposta da oboi, clarinetti e ottavino, *l'idée fixe* si alterna all'annuncio del tema del Sabba fino a quando i rintocchi di due campane introducono il tema del *Dies irae* che scatena la cosiddetta *Ronda del sabba*, un ampio episodio in stile fugato. Un improvviso tremolo in pianissimo degli archi lascia il posto prima al tema del *Dies irae* e, poi, al travolgente finale.

Riccardo Viagrande

Julian Kuerti, direttore



Dopo essere stato nominato direttore ospite principale dell'Orchestre Métropolitain de Montreal e direttore principale dell'Orchestra Sinfónica de Concepción in Cile, Kuerti si è fatto una grande reputazione sia nelle Americhe sia in tutto il mondo.

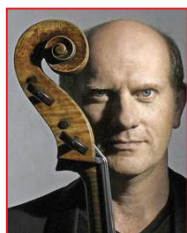
Come direttore ospite principale dell'Orchestre Métropolitain e direttore principale dell'Orchestra Sinfónica de Concepción Julian ha condotto spettacoli universalmente applauditi. A Montreal ha diretto numerosi concerti in abbonamento tra cui la "Grande" Sinfonia di Schubert e un programma tutto-Pelleas e Melisande (Fauré / Sibelius / Schoenberg) presso la Maison Symphonique de Montréal. In Cile ha diretto una vasta gamma di programmi, tra cui opere come *Der Schauspieldirektor* e *Die Zauberflöte* di Mozart, *La Traviata* di Verdi e *Carmen* di Bizet, oltre a vari programmi sinfonici tra cui una maratona di Beethoven, *Das Lied von der Erde* di Mahler e la Grande Messa di Requiem di Verdi. In Europa, ha diretto in numerose occasioni alla Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, alla Frankfurt Radio Symphony e alla Stavanger Symphony of Norway. Ha inoltre seguito concerti con la Royal Concertgebouw Orchestra, Aarhus Symphony, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Het Gelders Orchestra, Fundacion Excelentia a Madrid, Opera Toulon Provence Mediterranee, Bournemouth Symphony, RTE National Orchestra di Dublino, National Philharmonic Orchestra di Russia, Monte Carlo Philharmonic e Swedish Chamber Orchestra. In Asia e in Australia, Julian ha lavorato con la Malaysian Philharmonic e la New Zealand Symphony. Descritto come "Compendio di bella grazia" di The New Zealand Herald per la sua interpretazione della *Symphonie Fantastique* di Berlioz, l'appello di Kuerti ovviamente si estende ben oltre la piattaforma di performance. Oltre alla sua collaborazione con l'Orchestre Métropolitain de Montreal, Kuerti ha diretto anche la Civic Orchestra di Chicago, le orchestre sinfoniche di Dallas, Cincinnati, New Jersey, Quebec, Utah e Vancouver, il St. Paul e Orchestre da camera di Los Angeles. Nel 2011 ha debuttato a New York City Opera al Lincoln Center, dirigendo "Where the Wild Things Are" di Oliver Knussen.

Nato a Toronto in una delle famiglie musicali più illustri del Canada (suo padre è il famoso pianista Anton Kuerti), ha iniziato la sua formazione strumentale sul violino, studiando con alcuni dei migliori insegnanti del Canada. Mentre completava la laurea con lode in ingegneria e fisica all'Università di Toronto, ha continuato lo studio del violino, esibendosi come concertmaster e solista con varie orchestre canadesi. Dopo un anno di pausa e un tour in Brasile con Kahana, una band di musica con sede a Toronto, ha iniziato i suoi studi di direzione d'orchestra nel 2000 presso l'Università di Toronto e, in estate, come studente presso la rinomata scuola di conduttori Pierre Monteux nel Maine, dove ha

Claude Monteux. Ha studiato con David Zinman all'American Academy of Conducting di Aspen nel 2004 e con l'acclamato Maestro finlandese Jorma Panula al NAC Conductors Program di Ottawa. Nel 2005, è stato uno dei due direttori di Tanglewood, dove ha frequentato masterclasses di James Levine, Kurt Masur, Stefan Asbury e Rafael Frühbeck de Burgos, esibendosi con l'orchestra e compagni di TMC per tutta l'estate. Nello stesso anno, Kuerti ha terminato anche i suoi studi con Lutz Köhler presso l'Università delle Arti di Berlino.

E' stato assistente alla direzione di James Levine alla Boston Symphony, completando il suo mandato di tre anni nel 2010. Durante la stagione 2006-07, è stato assistente direttore di Ivan Fischer alla Budapest Festival Orchestra. Dal 2005 al 2008 è stato direttore artistico e direttore principale del Solistenensemble di Berlino Kaleidoskop, con il quale ha registrato l'album "When We Were Trees" del violoncellista e compositore italiano Giovanni Sollima per Sony / BMG. Ha inoltre diretto i Boston Symphony Chamber Players eseguendo musiche di Golijov e Foss "Plain Song, Fantastic Dances", pubblicate nel 2011 sull'etichetta del BSO.

Francis Gouton, violoncello



Il violoncellista francese Francis Gouton, originario di Lione, si esibisce come solista e musicista da camera nelle maggiori sale e festival in tutto il mondo, al Festival di Gstaad, al Kennedy-center di Washington, all'Opera di Sydney, a Shanghai, al Suntory Hall di Tokyo, al Schauspielhaus di Berlin, al

Teatro Colon di Buenos Aires, alla Columbia University di New York, ai Musicades di Lione, alla Wigmore Hall e alla Queen Elisabeth Hall di Londra, al festival di St Barthélemy delle Antilles, con, tra gli altri, partners come Thomas Brandis, Jean Jacques Kantorow, Ana Chumachenko, Josef Silverstein, Emmanuel Pahud, Bruno Pasquier, Nelson Goerner, Jean Claude Pennetier, le quatuor Jerusalem.

Si esibisce regolarmente con le orchestre più importanti del mondo come l'Orchestra d'opera e da camera di Stoccarda, l'Orchestra di Heilbronn, la Realfilharmonia di Galicia, la Camerata Europea, l'Orchestre Symphonique di Maracaibo (Venezuela), l'Orchestre National d'Izmir (Turchia) e in Giappone con la Kanagawa Philharmonic Orchestra di Yokohama, la Century Orchestra d'Osaka e le orchestre sinfoniche di Gunma, di Nagoya e Tokyo

Metropolitan.

Musicista eclettico, interpreta sia le sei suites di Bach che lavori contemporanei come il concerto per violoncello e archi di Josef Tal, il concerto per oboe, violoncello e archi di Isang Yun o il concerto di Philipp Glass ovvero la sequenza IV di Luigi Berio. Nel 2014/2015 ha suonato con l'orchestra dell'Opera di Stoccarda, diretta rispettivamente da James Tuggle e Sylvain Cambreling, eseguendo il concerto per violoncello e orchestra di Milko Lazar e il secondo concerto di Xaver Paul Thoma, opere appositamente composte per essere da lui eseguite.

Ha registrato e inciso numerosi capolavori dimenticati del repertorio francese (sonate di C.M.Widor, L. Vierne, G. Pierné, M. Emmanuel, C.O.de Bréville) e si esibisce spesso col Claude Bolling-Jazz Trio, del sassofonista Daniel Schnyder e del batterista Jason Marsalis.

Appassionato di insegnamento, è professore alla Musikhochschule di Trossingen (Germania) ed esegue masterclasses in tutto il mondo. E' professore invitato delle Università Jimei di Xiamen e Tongji di Shanghai cercando di trasmettere ai suoi allievi l'insegnamento che egli ha ricevuto dai suoi maestri Maria Klieger, Janos Straker e Pierre Fournier.

Invitato parecchie volte in Venezuela nel quadro del progetto "El Sistema", è stato anche ad Haiti per offrire dei corsi in una scuola di Port au Prince devastata nel 2010 dal terremoto.

Nel 1993, ha ricevuto a Zurigo il premio europeo per giovani artisti.

Suona un violoncello di Domenico Montagnana, costruito a Venezia nel 1736, appartenuto al violoncellista e compositore Cervetto. Suona anche un violoncello fabbricato e a lui dedicato da Jean-Frédéric Schmitt (Lione 2010).

Organico Orchestra
Concerto 12-13 aprile 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

FUNZIONARIO DELLA
DIREZIONE ARTISTICA
Carlo Lauro

COORDINATORE DELLA
DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale**°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello**
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Michele D'Amico
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno°
Domenico Marco
Fabio Mirabella
Salvatore Passantino°
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Donato Cuciniello*
Francesco D'Aguanno**°
Ariadny Alvarado°
Angelo Cumbo
Giulia Giuffrida°
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Giulio Menichelli°
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri*
Salvatore Giuliano**°
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta
Salvatore D'Amato°
Roberto De Lisi
Ignazio Lo Monaco
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli**°
Domenico Guddo**
Loris Balbi
Sonia Giacalone
Francesco Giuliano
Mauro Greco*
Francesco Pusateri°
Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico**°
Vincenzo Graffagnini**
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre
Vincenzo Li Puma
Rosario Liberti

FLAUTI
Francesco Giancimino*
Debora Rosti

OBOI
Gabriele Palmeri**°
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessio Vicario**°
Tindaro Capuano

SASSOFONO
Antonino Peri°

FAGOTTI
Laura Costa**°
Giuseppe Barberi
Massimiliano Galasso
Raimondo Inconis

CORNI
Giuseppe Alba*
Antonino Basci°
Rino Baglio
Giacchino La Barbera°

TROMBE
Salvatore Magazzù*
Antonino Peri
Francesco Paolo La Piana
Francesco Paolo Bonanno°

TROMBONI
Francesco Tolentino*
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno
Antonino Meccia°

TIMPANI
Matthew Furfine*
Sauro Turchi*

PERCUSSIONI
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto
Giovanni Dioguardi°
Giuseppe Sinforini°

ARPE
Francesca Cavallo**°
Valentina Vatteroni°

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Concerto fuori abbonamento

Domenica 18 aprile ore 18

Carillon, la scatola sonora

di e con **Salvo Piparo**

Salvatore Percacciolo direttore

Coro Voci Bianche Fondazione

Fabio Ciulla maestro del coro

Orchestra Giovanile Siciliana

Musiche di Britten, Ravel, Stravinskij, Cohen

23° concerto in abbonamento

Venerdì 19 aprile ore 21

Sabato 20 aprile ore 17,30

Marcus Bosch direttore

Dimitri Ashkenazy clarinetto

Paolo Carlini fagotto

R. Strauss *Tod und Verklärung (Morte e trasfigurazione), poema sinfonico op. 24*

Duetto-Concertino per clarinetto, fagotto, orchestra d'archi e arpa

Schubert *Sinfonia n.8 in si minore D.759 "Incompiuta"*

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intraiva

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

